



*Tirato dalla mia bramosa voglia, vago di vedere la gran copia delle varie strane forme fatte dalla artificiosa natura, ragiratomi alquanto infra gli ombrosi scogli, pervenni all'entrata d'una gran caverna, e dinanzi alla quale restato alquanto stupefatto ed ignorante di tal cosa, piegato le mie reni in arco, e ferma la stanca mano sopra il ginocchio, e colla destra mi feci tenebre alle abbassate e chiuse ciglia, e spesso piegandomi in qua e in là per vedere se dentro vi discernessi alcuna cosa, e questo vietatomi [per] la grande oscurità che là entro era, e stato alquanto, subito salse in me due cose, paura e desiderio: paura per la minacciante e scura spilonca, desiderio per vedere se là entro fusse alcuna miracolosa cosa.*

Leonardo da Vinci, in Codice Arundel